

LA VIA VANDELLI
Strada Ducale del
Settecento da Modena
a Massa
Edizioni Provincia
di Modena, Provincia
di Lucca, Comunità
Montana della
Garfagnana

Costruita per garantire
uno sbocco sul mare al
Ducato estense, oggi la
via Vandelli è diventata

un paradiso per gli amanti del trekking in montagna. Per promuovere questo antico percorso, la Provincia di Modena, in collaborazione con la Provincia di Lucca e la Comunità montana della Garfagnana, ha realizzato un guida dedicata agli escursionisti con tutte le informazioni storiche e naturalistiche e corredo cartografico.

La via Vandelli parte da Maranello, sale in Appennino, supera il crinale a S. Pellegrino in Alpe, attraversa la Garfagnana e arriva al Mare Tirreno.

Alcuni tratti dell'antica carreggiata sono cancellati, ma buona parte del tracciato è ancora riconoscibile e percorribile a piedi, in mountain bike o a cavallo.

Nella guida il percorso viene descritto attraverso sette tappe per complessivi 170 chilometri.

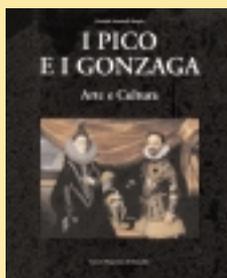
La guida viene distribuita dall'assessorato provinciale al Turismo, via Barozzi 340 a Modena (tel. 059 209438) e nei centri parco dell'Appennino.



**ESPLORANDO
IL PANARO**
Acqua, terra,
storia
IPSAA "Lazzaro
Spallanzani"
Castelfranco
Emilia

Questo volume è
il frutto di una
ricerca realizzata
all'interno delle
ore curricolari
delle classi prime
e seconde dell'Istituto Professionale per
l'Agricoltura e l'Ambiente "Lazzaro
Spallanzani" di Castelfranco Emilia. È la
dimostrazione che un lavoro d'equipe dei
docenti, multidisciplinare, porta ad ottimi
risultati. Gli studenti vedono ricomposte
conoscenze, competenze, si attivano con
entusiasmo in una ricerca sul campo che
porta ad importanti risultati sul versante
dell'apprendimento.

Il libro non rappresenta solamente una
importante documentazione di una espe-
rienza didattica, ma ha un suo specifico
valore: si può leggere come una signifi-
cativa raccolta di schede e di informazioni sulla
vita, sull'ambiente, sulla fauna e sulla flora,
sulla storia, sulla cultura e sulle tradizioni
della Valle del Panaro.



**I PICO E I
GONZAGA.**
ARTE E CULTURA
Graziella
Martinelli
Braglia
Cassa di Risparmio
di Mirandola
Stampa
Nuovagrafica
di Carpi

Il volume, arricchito da tre saggi di Alfonso
Garuti, ha inteso ricostruire, attraverso lo
studio di alcuni aspetti della cultura e del-
l'arte, gli stretti nessi fra Mirandola, capitale
dei Pico, e i vari centri di potere dei
Gonzaga, dalla splendida corte mantovana
ai piccoli stati padani di Luzzara, Guastalla,
Pomponesco, Novellara, Bozzolo, Sabbio-
neta, Castiglione delle Stiviere.

Il riflesso del "modello" dei Gonzaga si coglie
in Mirandola soprattutto nel versante della
progettazione urbanistica; in particolare,
sulla metà del '500, il quartiere di Terranova
si plasma su una trama viaria regolare, per
assi ortogonali, con un'edilizia tipicamente
mantovana, sul modello di città "ideali"
come Guastalla, Pomponesco, Sabbioneta.
Spesso, i medesimi artisti operano per i Pico
e per i Gonzaga: così la bottega veneziana
dei Dalle Masegne, Giulio Romano, il pittore
fiammingo Giannino Bahuët.

Anche le scelte collezionistiche dei principi,
i riti delle corti, le feste, le rappresentazio-
ni sceniche e musicali, le esequie, la cultura
del banchetto paiono risentire dell'influente
"modello" gonzaghese.



**CESARE
FRASSONI**
Memorie storiche
del Finale
in Lombardia
Arnaldo Forni
Editore

Una nuova impor-
tante iniziativa del
Gruppo Culturale R
6J6, realizzata con
il contributo del

Comune di Finale, questa ristampa anasta-
tica dell'opera del letterato finalese Cesare
Frassoni nella ricorrenza del bicentenario
della morte (27 gennaio 1801). L'opera del
Frassoni ebbe un fondamentale ruolo nel-
l'ottenimento del titolo di "città" per il
Finale da parte di Francesco III d'Este,
documentando la storia del suo territorio e
delle nobili famiglie finalesi. La finalità del-
l'opera influenza il suo contenuto, adulato-
rio e encomiastico verso la Casa d'Este,
però la narrazione del Frassoni è preziosa,
ricca di notizie ed informazioni storiche e
la sua lettura è per il cultore di storia loca-
le molto interessante. Utile, in appendice,
la traduzione delle parti che nel testo com-
paiono in latino, per rendere accessibile la
consultazione anche a chi non ha dimesti-
chezza con il latino medievale. Ottima la
veste grafica e la qualità di stampa.